About Art online
Direttore: Pietro Di Loreto
Aut. Trib. Roma n. 102/2018 del 22/5/2018 - ISSN: 2611-6294

La Laocoont Gallery protagonista alla 32^Biennale Antiquaria di Firenze. Ad About Art la Direttrice Monica Cardarelli

P d L

About Art presenta la 32^ Biennale dell'Antiquariato di Firenze che apre il prossimo 24 Settembre nelle sale di Palazzo Corsini (via del Parione, 11)dando la parola ad alcuni dei maggiori espositori.

Oggi intervistiamo la dott.ssa Monica Cardarelli, direttrice della **LAOCOON GALLERY che si presenta alla XXXII EDIZIONE DELLA BIENNALE DELL'ANTIQUARIATO,** illustrando alcune opere che faranno mostra di sé nello **Stand 13** (Dal 24 settembre al 2 ottobre 2022).
Intervista a **Monica Cardarelli.**

La prima cosa che vorrei chiederti nasce da una considerazione; la 32^ Biennale torna finalmente senza restrizioni ma la possibilità di rituffarsi in un appuntamento fatto di cose meravigliose che danno piacere alle menti e agli occhi, sembra decisamente stridere con il periodo che stiamo vivendo, dove si avverte ogni giorno di più la preoccupazione per il futuro e dove si è aggiunta la campagna elettorale, con scontri e polemiche quotidiane, ad acuire ancor più un senso di smarrimento e di sfiducia. E' possibile insomma contemperare bellezza e paura? E questo stato d'animo abbastanza diffuso, pensi influirà sul buon andamento commerciale dell'appuntamento?

-L'arte antica fino al secolo XX è sempre una derivazione dell'Umanesimo che può talvolta impedire il male o almeno consolarci dalle sue conseguenze. L'arte antica è davvero il migliore degli investimenti, mentre il contemporaneo è un'emissione di titoli tossici che prima o poi si riveleranno essere come le foglie secche di Fra' Galdino nella favola raccontata da Manzoni, Alessandro, non Piero.

La Galleria che dirigi si presenta alla prossima 32^ Biennale Internazionale dell'Antiquariato con un pezzo da novanta, la scultura realizzata nel 1584 da Vincenzo de' Rossi, valoroso allievo di Baccio Bandinelli che raffigura Il Laocoonte, *copia del celeberrimo gruppo marmoreo oggi ai Musei Vaticani, che ormai a quanto pare è sulla bocca di tutti e si candida ad essere la vera* guest star *dell'evento. La storia dello splendido lavoro è stata ricostruita in modo davvero eccellente da* Pierluigi Panza *(Corriere Fiorentino, 6 settembre 2022), così pure come fu acquisita da parte di tuo marito, l'antiquario* Marco Fabio Apolloni. *Vorrei che chiarissi bene se*

FOCUS

°

"Nel mio destino", il romanzo di Silvana Lazzarino, presentato a Roma il 24 settembre 2022 alle ore 18.30 preso la Libreria Caffè letterario Hora Felix.

°

About Art e le Elezioni. Che fine ha fatto la cultura? Lo chiediamo alle aspiranti al prossimo Parlamento

°

Mariangela Padalino: "Creare sul territorio laboratori di arte e cultura per togliere i ragazzi dalla strada. Le istituzioni coinvolgano imprese, associazioni e singoli cittadini sul modello delle partnership pubblico privato".

°

Lucia Azzolina: "Programmare e investire nella cultura e nell'arte è un dovere. Ampliare le agevolazioni per

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK

Search ...

FAI UNA DONAZIONE PER SOSTENERE ABOUTARTONLINE

Donazione

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email Address

INVIA

PARTNER

AL FINE ART ANTONACCI LAPICCIRELLA
Via Margutta 54 – 00187 Roma –
Tel. +39 06 45433036

Galerie Canesso
Tableaux anciens - PARIS - MILANO

Castello dei Landriani
Beni Culturali
Vidigulfo - Pavia

favorire l'ingresso ai musei a studenti, docenti, Ata e dirigenti"

°

Anna Graziani, idee e programmi, per una "economia della Bellezza". "A partire da territori artisticamente e culturalmente ricchi, si possano costruire realtà solide e socialmente fruttuose".

°

Al Maxxi, 23 settembre, pratiche e metodologie per una didattica attiva. Format per insegnanti, educatori e operatori museali udenti e sordi"

°

Concerti della settimana a Roma dal 19 al 25 settembre

°

La forza degli elementi nelle istallazioni di Fabrizio Plessi. Dal 21 settembre alla Galleria Tornabuoni (FI).

possibile per i nostri lettori come arrivò Marco Fabio *a scoprire dov'era allocata l'opera. Qualcuno glielo suggerì? E trattandosi di un pezzo tanto unico e straordinario dovette combattere con qualche altro collezionista o mercante interessato? E infine come è stato possibile far entrare in Italia* il Laocoonte?

-Prima di tutto il nostro Laocoonte non è una copia, ma una variante, un'interpretazione del capolavoro antico in cui **Vincenzo de' Rossi** drammatizza ulteriormente i gesti del protagonista della tragedia, facendo diventare il gruppo ancora più barocco.

Vincenzo de Rossi, *Laocoonte*, marmo, cm. 210-x-160-x-80

Non è stato mio marito a comprare il Laocoonte, ma mio suocero, Fabrizio Apolloni, che per mia sfortuna non ho fatto in tempo a conoscere. Era il 1982, Marco Fabio era appena uscito dall'università. Padre e figlio insieme notarono che questa copia del *Laocoonte* era "diversa". Non c'era internet per controllare, e tutti e due vagarono per un intero pomeriggio in cerca di una libreria dove si potesse trovare una qualche pubblicazione in cui *il Laocoonte* del Vaticano fosse riprodotto. Finalmente in una cartolibreria di Angoulême trovarono un tomo intitolato "*Settemila anni di scultura*": la foto dell'originale dimostrava l'ardita libertà dello scultore manierista rispetto al glorioso prototipo. Certo in quell'asta ci furono altri concorrenti, la statua infatti fu pagata circa 150 milioni di lire. In Italia è entrata con una temporanea importazione, come tutte le cose che si acquistano all'estero.

Tanto tu che Marco Fabio avete chiarito che la Statua è in esposizione con l'idea che si possa vendere e avete anche espresso la speranza che fosse proprio una qualche istituzione fiorentina ad acquisirla, perché da lì proviene, posto che i committenti del de' Rossi furono fiorentini, cioè la famiglia Della Sommaia. Ti chiedo: avete avuto già riscontri sotto questo aspetto?

W. APOLLONI
ANTICHITÀ
ROMA - LONDRA

GALLERIA del LAOCOONTE
ROMA - LONDRA

teleArte
20 years of experience in the art trade
Canale 128 DDT
Tutti i giorni in streaming
telearteTV.it

SILVANO LODI
art point.

DIRETTE TV
MERCOLEDÌ 21.00 - 00.00
DOMENICA 17.00 - 21.00
VENERDÌ 21.00 - 23.00
Tv Canale 126
sky Canale 821
Tv Canale 134
Streaming e repliche
www.arsantiquasrl.com

THECLA ACADEMIC PRESS LTD
RECEPTIO
RESEARCH CENTRE FOR EUROPEAN PHILOLOGICAL TRADITION

BERARDI
GALLERIA D'ARTE | ROMA

VIMARTE

COLLI
INDEPENDENT ART GALLERY

RH creativo
GRAPHIC & WEB DESIGN

C'è già stato un meraviglioso e generoso appello del sindaco della città di Firenze, Dario Nardella, che si è dichiarato pronto ad accoglierlo a Palazzo Vecchio, dove sono già le *Fatiche d'Ercole* dello stesso **Vincenzo de' Rossi**, purché un mecenate o una cordata di mecenati innamorati di Firenze ne facciano l'acquisto per amore della città.

Alla Biennale oltre a quest'opera tanto importante ed unica naturalmente sarete presenti anche con altri lavori; considerato che le tue ricerche –come abbiamo anche noi di Abou Art *spesso rimarcato- hanno portato in evidenza artisti ed opere –a volte anche poco o affatto noti- di un periodo preciso, a cavallo tra '800 e '900, mentre tuo marito Marco Fabio è noto anche come erede di una tradizione, quella del padre, Fabrizio, uno dei più noti e preparati antiquari esperti soprattutto di dipinti antichi, come vi siete organizzati ? Cosa troveranno nel vostro stand troveranno i visitatori della Biennale?*

Con il nostro *Laocoonte* dialoga bene una serie di marmi di scavo degni di un *cabinet d'antiquitès* d'altri tempi.

Apollo Kitharoidos, Roma II-III sec. d.C., marmo, h. cm 86,5

Oltre ai marmi, tre meravigliosi astragali di bronzo romani di diversa grandezza. Riempiti di piombo, erano pesi per bilancia, forse ritrovati nel mare di Marsiglia. Sono un esempio mirabile di come gli antichi potessero far arte anche con gli oggetti di uso comune. Il collezionismo di pezzi archeologico è anche il soggetto dei dipinti più antichi da noi esposti: due *trompe-l'oeil* francesi di primo Settecento che riproducono scaffali di libreria con anche pezzi di antichità e curiosità naturalistiche e il ritratto di un collezionista parigino, *Monsieur Dhermand,* dipinto da **Féréol Bonnemaison** nel 1812.

CATEGORIE

- Archeologia
- Architettura e design
- Arte antica
- Arte contemporanea
- Arte moderna
- Contest
- Eventi
- Fotografia
- Interviste
- Musica
- NEWS
- pubblicazioni
- Recensioni
- Scultura
- Uncategorized

ARCHIVI

Seleziona il mese

PRIVACY E COOKIE POLICY

- Privacy e cookie

Charles Bouillon, *Trompe-l'œil*, XVIII secolo, olio su tela, cm 106 x 189

Leoncillo Leonardi, *Piatto con figurazione astratta*, 1950 ca.

Per noi che viviamo in questo millennio però, anche gli anni Cinquanta del secolo scorso sono reperti di una civiltà perduta: è per questo che abbiamo voluto portare anche, in stridente contrasto con *il Laocoonte* "La Trattoria di Via Flaminia", 1949, un dipinto in cinemascope di **Mario Mafai**, e una serie di piatti in ceramica smaltata di **Leoncillo**, quattro figurativi con coloratissimi animali e un altro che sembra fatto di lava incandescente, del suo primo periodo informale. Li abbiamo piazzati sopra una console inglese di primo Ottocento di gusto neo-egizio come i famosi mobili di **Thomas Hope**.

Achille Funi, *Venere latina*, 1930, olio sum tela, cm-160-x-125

Archeologica e moderna ad un tempo è anche *"La Venere Latina"*, (1930) di **Achille Funi,** già esposta alla XVII Biennale di Venezia. Un dipinto monumentale, dove il corpo della dea circondato da frammenti marmorei in un paesaggio mediterraneo non sai se si stia facendo carne da marmo che era, come la famosa statua di Pigmalione, oppure si stia impietrando per simpatia con i relitti di una civiltà perduta. Bello come un bronzo antico è anche la "*Venere Fortuna"* di **Libero Andreotti**, che fu già del grande bibliofilo **Tammaro de' Marinis.**

Antichità si potrebbero credere anche, se non fosse lo spirito giocoso che le animano, due preziose sculture d'argento di **Andrea Spadini**, che personificano una il fiume Congo e l'altra il fiume Tevere che se ne va

mollemente sdraiato in barchetta sopra le sue stesse bionde acque fangose.

Aconcludere questo discorso, che va dalla modernità dell'antico all'antichità del moderno, abbiamo messo *"La Luce di Lessing"*, una stupenda, grande tempera di **Fabrizio Clerici,** in cui il Laocoonte appare e scompare come una gran sagoma ritagliata nel legno alla maniera di quelle di **Mario Ceroli.** Abbiamo voluto esporre anche due opere di un grande artista contemporaneo, **Luigi Pericle** (1916 – 2001), il cui modernissimo tratto informale evoca però suggestioni di epoche lontanissime, cosicché una croce di china potrebbe essere una reliquia paleocristiana, dei veloci tratti su fondo nero, il calco di un graffito rupestre.

Libero Andreotti, *Venere Fortuna* o *La Fortuna,* 1928-1931ca., bronzo dorato cm-78-x-25_1

Andrea Spadini, *Il Tevere*, 1960, argento massiccio, cm 26x40x11

Infine una domanda personale; la statua del Laocoonte *del* de' Rossi *è stata a lungo la protagonista della tua Galleria a via Monterone, tanto che credo di poter dire che principalmente per te che la vedevi e la toccavi tutti i giorni, avesse ormai anche un preciso valore affettivo, al di là del valore artistico oltre che economico che comunque racchiude. Sarà un problema per te da adesso in poi, se la statua come voi auspicate dovesse partire per altri lidi, farne a meno? Hai pensato a cosa poterla sostituire? C'è qualcosa che potrà fartela dimenticare? Oppure pensi che sia meglio che l'atrio della tua Galleria resti libero ?*

Andrea Spadini, *Il Congo*, 1960, argento massiccio, cm 26x40x11

C'è un miliardario turco che ci sta alle costole perché vuole portare il nostro *Laocoonte* a Hissarlik, cioè dove il Laocoonte in carne ed ossa fu stritolato dai serpenti affinché Troia cadesse. Ce lo chiedono dalla Cina, però noi siamo orribilmente campanilisti. Se lo abbiamo portato in Italia è perché vorremmo che rimanesse in Italia. Il nostro è ormai un paese abbastanza ricco da potersi permettere di riacquistare i capolavori perduti al tempo della nostra miseria. Il querulo poveraccismo delle nostre istituzioni, che si dichiarano senza soldi è solo frutto di una scelta politica che spreca miliardi quando con pochi milioni potrebbe rendere i nostri musei competitivi nel mondo e mutare anche il nostro stesso mercato nazionale, facendo sì che vendere opere italiane in Italia diventi più lucrativo che venderle all'estero.

Certo non dimenticheremo mai *il Laocoonte* di Vincenzo de' Rossi. Sempre chiudendo gli occhi lo sguardo della nostra memoria ce lo farà vedere dove da dieci anni ci ha fatto da eccezionale "insegna di bottega". Del resto, c'è già pronto un rimpiazzo, *il Laocoonte* da noi fatto realizzare al nostro amatissimo artista **Patrick Alò,** capace di assemblare i rottami della nostra civiltà meccanica nelle forme della scultura classica. Rispetto ai grandi maestri della scuola di Rodi e di Alessandria ha

anche il gran vantaggio di essere vivo e fare per noi, in maniera nuova, le grandi statue della classicità: proprio ora sta terminando un grande "*Augusto di Prima Porta*" che sicuramente desterà ammirazione e meraviglia come al cospetto di una grande scoperta archeologica.

P d L Roma 21 Settembre 2022

Ufficio Stampa Laocoon Gallery

Edoardo Caprino e.caprino@bovindo.it; Giulia Fabbri g.fabbri@bovindo.it 345 6156164; Maria Cira Vitiello mc.vitiello@bovindo.it 331 4193814

« Libri per Caravaggio. Indagini non convenzionali sulla vita e l'opera del genio lombardo nel volume di Francesca Saraceno
Maurizio Canesso alla 32^ Biennale Antiquaria di Firenze: "E' importante esporre sempre quello che si ama. Il dipinto antico racconta sempre una storia". »